

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112	Ospedali	Odontoiatrico 861312
Questura centrale 4686	Policlinico 492341	Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Vigili del fuoco 115	S. Camillo 5310066	Alcolisti anonimi 5280476
Cri ambulanza 5100	S. Giovanni 77051	Rimozione auto 6769838
Vigili urbani 67691	Fatebenefratelli 5873299	Polizia stradale 5544
Soccorso stradale 118	Gemelli 33054038	Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Sangue 4956375-7575893	S. Filippo Neri 3306207	Coop auto:
Centri antiviolenza 3054343	S. Pietro 36590168	Pubblici 7594568
Guardia medica 4756741-2-3-4	S. Eugenio 594	Tassistica 865264
Pronto soccorso cardiologico	Nuovo Reg. Margherita 5844	S. Giovanni 7853449
830921 (Villa Mafalda) 530972	S. Giacomo 6793538	La Vittoria 7594842
Aids da lunedì a venerdì 864270	S. Spirito 650901	Era Nuova 7591535
Aids: adolescenti 860661	Centri veterinari	Sannio 7550856
Per cardiopatici 8320649	Gregorio VII 6221686	Roma 6541846
Telefono rosa 6791453	Trastevere 5896650	
	Appia 7992718	

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	5921462
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (previdita biglietti concerti)	4746954444

Acotrai	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoletto	6543394
Collalti (bicil)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiamingo: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stretti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Travi: via del Tritone (Il Messaggero)

Tivù che vedremo In rassegna programmi del 2010

STEFANIA SCATENI

La tivù del futuro è già qui, almeno nel nostro immaginario. Ed è anche tutta da vedere, oggi e domani alle 19, presso il Centro polivalente di via F. Borromeo 75. «27 gennaio anno 2010» è infatti il titolo della rassegna video organizzata dall'associazione culturale «King Kong» insieme a «L'altraimmagine» di Firenze, una selezione tra i numerosi video fatti in casa arrivati in risposta al concorso bandito alla fine dell'estate. 25 gli autori scelti, per un totale di tre ore di trasmissioni che spaziano tra i vari generi televisivi, documentari, fiction, televisione, news, dossier.

Pessimisti, apocalittici, ironici, comici o rassegnati le opere che saranno presentate nella rassegna non hanno però nessuna immagine scioccante o seducente. La televisione viene immaginata, anche nel futuro, come lo specchio della realtà al di fuori del tubo catodico, una realtà inquinata, sponsorizzata o semplicemente omologata. Non mancano spunti ottimistici però, come in *Telenovella* (16') di Bianchi, Ferrantini, Maggio, Moroni, Ponte, dove il teleschermo funziona come una moderna lampada di Aladino. Ben altra previsione ci viene da *Sincro* (10') di Andrea

Arte/Tracce di critica sugli anni 80 e ipotesi sugli anni 90

Prima che invadano il campo

ENRICO GALLIAN

Prima che Usa, Germania e Giappone invadano il campo con i loro oggetti riciclati, osannati e celebrati la libertà di storicizzare l'archeologia dei propri consumi passerà un po' di tempo. Controlliamo quindi le forze in campo e come si sono divise e come lavorano.

L'Arte povera ha messo la museruola al Nord; il Sud pur credendo ancora alla vitalità del pennello si macera tra alta progettualità e socciatezza di

colore. Nell'universo orrendo romano l'artista emergente dovrà fare i conti con chi, sorretto da una propria definizione filosofica, concretizza il fare in un'operazione artistica, un manufatto dove sono fuse, ben professionalizzate prassi e teoria, arte e artigianato.

Nelle previsioni di questi anni Novanta che necessariamente conterranno le cadute, le spiritualità, le «perfezioni» ci si devono mettere in conto anche le derealizzazioni, il co-

llettorizzato nella derealizzazione; nel mezzo sosterà il ciclo ritorno alla spiritualità terzomondista, quartomondista, come le regole autorizzano.

E gli altri che faranno? La Società artistica internazionale ha già provveduto. I consociati italiani aderiscono. «Immaginate, progettate chiedete e con il vostro denaro... L'artista, Società artistica italiana, trova per voi le migliori soluzioni anche quelle più originali. È un artista che fa la differenza». Ma «Al centro sta l'uomo non il singolo» (Reiner Kunze, «Sensibile Weger»). N'est pas? A chi compera la scelta fra le due cose. Si consiglia la seconda. Se non altro, a differenza di «altra», contiene poesia e, vicino al 2000, non è poco.

(6. Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 3, 6, 9, 17 e 21 gennaio).



Gli scherzi di «Swing» e i duelli di Anfritrone

Ragazzi, non lasciatevi sfuggire *Le avventure di Billy e Brigano* di Pjol in programma, oggi e domani alle 17, nella Sala B del Teatro «La Scaletta» di via del Collegio Romano 1. I giocattoli in soffitta sono tesi e nervosi e «Swing», un scherzoso narratore, smorza la loro tensione raccontando avventurose storie su una bambolina. La parodia, carica di musica, canzoni e balletti, terminerà con un gioco e una merenda.

Da lunedì la Nuova Opera dei Burattini propone al «Teatro Verde» (circonvallazione Gianicolense 10) il fantasma di *Caterina*, favola tra horror e ironia tratta dal racconto di Oscar Wilde per la regia di Franco Molè (fino a venerdì 9 febbraio, orario: sabato ore 16 e domenica ore 17, matinee per studenti, dal lunedì al venerdì, ore 10 e 14).

Replica fino a domenica 11 febbraio al «Teatro Cnsogono» (via San Galliciano 8 - Piazza Sonnino) lo spettacolo *Duella tra Anfritrone e Giove*. L'antico mito greco della lotta tra l'uomo e la divinità è messo in scena da Barbara Olson. (Pomeridiana, ore 17, nei giorni di giovedì, sabato e domenica. Rappresentazioni per le scuole alle ore 10).

Al «Mongiovino» di via Giovanni Genocchi 15 il Teatro delle Marionette degli Accetella ha messo in scena *Quanti draghi in una sola volta*. Fino al 4 febbraio (sabato e domenica ore 16.30. Nei feriali mattinate per le scuole, ore 10).

Maier.



Pino Strabioli protagonista della pièce «Il botteghino»; sopra, una scena da «Krasno»; sotto, Giancarlo Giannini nel film «New York Stories»

Botteghino

Regia di Anton Adasinskij, suono e luci di Oleg Sac. Interpreti: Anton Adasinskij, Tatjana Chabrova, Elena Jarovaja, Victor Kuznecov, Aleksej Merkujev, Elena Michajlova, Dimitrij Tjulpanov. Produzione del Teatro Derevo di Leningrado. Teatro Ateneo

«Vuol dire «rosso», ma anche «bello» il titolo dello spettacolo che il Teatro Derevo di Leningrado, mette in scena fino a questa sera al Teatro Ateneo (in possesso di un permesso di agibilità provvisorio che permette di avviare, almeno fino a marzo, il cartellone). Una performance, questa sovietica, che richiama le lezioni di Barba, gli ascetici percorsi di Grotowski. I dovuti tributi alla teatralità d'Oriente, in una prova che se non riluce di originalità, presenta comunque molti elementi di interesse e di merito, a cominciare

Dal sipario rosso gesti e silenzi di antico teatro

STEFANIA CHINZARI

dall'intensità espressiva degli attori.

Eppure, i momenti iniziali della rappresentazione sono tutt'altro che rarefatti. C'è un sipario rosso e due musicanti: uno è vestito di mantelina e maschera, ha gambe nude e linguaggio disarticolato, l'altro suona la tromba e porta le ghettoni; in mezzo una donna barbata. È la parodia del circo, delle attrazioni sgangherate da periferia, con gli applausi registrati e la sara-banda dei calci nel sedere.

Poi, spartite le luci, si succedono alcuni quadri di grande suggestione visiva, di coinvolgente forza plastica. Due figure nude che si rimandano una paila, un uomo e una donna che si muovono sul palcoscenico, una donna vestita di bianco che soffre e si contorce sino a trascinarsi sul bordo del palcoscenico, le gambe aperte come chi sta subendo una violenza, gli occhi sbarrati di chi non ha più parole. Nei movimenti degli attori, pose controllatissime ed impulsive, gli spasmi e le smorfie di un trauma che può essere, indifferentemente, la nascita o il presente. Si pensa a Bacon, ai suoi urli senza suono, si immagina qualcosa di molto simile al dolore, alla sofferenza.

Il performer è un "pontifex", un facitore di ponti scrive Grotowski. Qualcuno che mette in comunicazione due sponde, il pubblico da un lato e la sua azione teatrale dall'altro, qualcuno che trascende il gesto per farlo approdare ad altro. In questo senso gli attori diretti da Anton Adasinskij sono performer. E la conferma viene dall'ultimo quadro, con due silhouette dietro una finestra, illuminata da una candela, che sono ora felici, ora giganti e che fanno esplodere progressivamente le dimensioni reali del palcoscenico e della sala.

Jim Jarmusch a Memphis racconta «Mystery Train»

MARISTELLA IERVASI

Un nuovo titolo nella Sala A del «Labirinto» di via Pompeo Magno, 27: ad un incendio visto da lontano di Otar Ioseliani e a *Che cosa ho fatto io per meritarmi questo* di Pedro Almodovar, si aggiunge *Mystery Train* di Jim Jarmusch. La commedia - ha scritto il regista - si sviluppa nell'arco di 24 ore a Memphis, Tennessee. Il film è di per sé una trilogia, include tre storie diverse: ma ben collegate tra loro: i tre episodi viaggiano su tre carrozze differenti, ma vengono tirate dallo stesso treno.

Al «Grauco» (via Perugia 34) oggi, ore 16.30 e 18.30, per la rassegna «Disney e la letteratura per ragazzi» *Alice nel paese delle meraviglie*. Alle 21 *Nosferatu il vampiro*, film muto del 1922 di F.W. Murnau. «Tratto dal romanzo «Dracula» di Bram Stoker è proiettato in v.o.: didascalie tedesche e traduzione in sala a cura di Francesco Bono. Domani

artista dal profondo contatto umano, un anticipatore in molti sensi. Questa riproposta è un nostro omaggio ad un uomo che non aveva aspettato la perestrojka. Venerdì *Eisenstein* del tedesco Thankred Dorst (del 1982 con sott. italiani).

Al «Tibur» (via degli Etruschi, 40) oggi e domani *New York stories*, film in tre episodi: *Lezioni di volo*, *La vita senza Zoe* e *Edipo Re* firmati Martin Scorsese, Francis Coppola e Woody Allen. Mercoledì *Essi vivono* di John Carpenter.

Villa Medici ha riaperto le porte al cinema con una personale del regista francese Jacques Rivette in corso nella Sala Renoir (viale Trinità dei Monti 1/a), ore 19. Il line settimana propone: oggi *Suzanne Simonin, la religieuse de Diderot* (1966) e domani *Celine et Julie vont en bateau* (1974). Seguono lunedì *Le pont du nord* (1981), martedì *L'amour par terre* e mercoledì *Hurlerment* (1986).

Jerry, l'uomo qualunque tra frustrazioni e sogni

ANNA ANGELUCCI

Nervosi, omosessuali, monotona, evasioni nell'immaginario della letteratura: in «Il botteghino», breve atto unico dell'inedita Elinor Jones, si rincorrono i conflitti moderni, tratteggiati con la cruda immediatezza del linguaggio minimalista.

Pino Strabioli, protagonista assoluto della pièce (in scena al Teatro in Trastevere fino all'11 febbraio), è Jerry Jennings, trentenne infelice rinchiuso nel guscio soffocante del botteghino di un teatro off-Broadway. La sua storia, verosimile e graffiante, con rari cenni di comicità esasperata, racconta i sogni, le frustrazioni, gli impatti di una vita lacerata tra realtà e fantasia, che affida il suo flusso di coscienza ad una nevrotica affabulazione telefonica. Attraverso questa conversazione esasperata noi conosciamo la storia di Jerry, il suo amore per i fiori e per i romanzi di Mishima, la sua sensibilità umiliata, la sua voglia di libertà e di pienezza.

Il botteghino, inutilmente addobbato di oggetti personali, diventa dunque metafora della griglia di incomprensioni, obblighi, legami che assillano il protagonista, la cui difesa estrema si tradurrà nella fuga.

Pino Strabioli incarna con viva passione questa tragedia dell'uomo qualunque, disegnando, con la complicità di Gabriella Ferri, alla sua prima esperienza di regia, un ritratto efficace dell'individuo contemporaneo, inghiottito dalle proprie ne-

vrosi. Insieme, offrono una reale possibilità di riscatto, accentuando le ondate di ribellione del personaggio e sottolineando il suo bisogno profondo di autenticità nei rapporti con gli altri.

Per Jerry, che ha solo trent'anni ed è pieno di possibilità, non ci sarà più l'essasperante refrain «Jelly Beans, desiderata?», non ci saranno più gli odiosi cani che orinano sui suoi gerani, non ci saranno più i clienti che gli chiedono ogni sera prezzi e orari scambiando la sua voce per un messaggio registrato nella segreteria telefonica. Il suo tempo e la sua vita si dilateranno nell'attesa di una nuova conquista: la felicità. Che la luna, come narra un romanzo di Mishima, promette quando si riflette in uno specchio d'acqua limpida.

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi alle 10.30 in Campidoglio Walter Veltroni unisce in matrimonio i compagni Marisa Salimbeni e Domenico Cordova. Alla coppia, con tantissimo affetto, una valanga di auguri da tutti i compagni della Sezione Pci di Forte Aurelio Bravetta e dell'Unità.

Lutto. È morto tragicamente, a soli 26 anni, Giuliano Belospir, Andrea Pizzoli e tutti gli amici e compagni della Sezione Pci Trionfale sono vicini, in questo momento di grande dolore, alla madre Mirella, al padre Renato e alla sorella Antonella. Sincere condoglianze anche dall'Unità.